

Anche Mediolanum benedice la scelta dell'imprenditore

Il Cav affida le liste alle donne e la linea soft spinge i sondaggi

Forza Italia schiera le big rosa: Mussolini a Roma, Carfagna a Napoli e Gelmini a Milano. Nuova rilevazione di Tecnè: Marchini al ballottaggio con la Raggi

■ ■ ■ PAOLO EMILIO RUSSO

■ ■ Per la prima volta dopo vent'anni le liste sono state chiuse senza telefonate di fuoco a Denis Verdini, ma con la consueta corsa contro il tempo. Nonostante fosse lunedì, cioè il giorno tradizionalmente dedicato alla famiglia e al relax, Silvio Berlusconi si è occupato anche di quelle. La prima buona notizia è stata che Alessandra Mussolini ha accettato di essere capolista di Forza Italia nella Capitale, dove il centrodestra è impegnato nella sfida più complessa e sostiene il candidato civico Alfio Marchini. La nipote del Duce è stata chiamata soprattutto a "dare fastidio" alla candidata più a destra della coalizione, Giorgia Meloni. Dopo giorni di perplessità - si era già candidata anche alle Regionali in Campania - l'eurodeputata ha dunque accettato l'offerta.

Le liste di Fi, delle quali si sta occupando personalmente l'ex premier, hanno anche un'altra - e per certi versi inedita - caratteristica. Non soltanto i candidati sindaci sono per lo più "non politici", ma le liste sono quasi ovunque "capitanate" da donne. Ieri, infatti, ha aperto ufficialmente la sua campagna elettorale per il Comune di Napoli, dove correrà come capolista di Forza Italia, Mara Carfagna. L'ex ministro per le Pari Opportunità ha riu-

nito i dirigenti campani del partito e comunicato di volersi «occupare» della città, per la quale le Amministrative sono forse «l'ultima occasione» di salvezza. Donna ed ex ministro (dell'Istruzione) è anche Mariastella Gelmini, che guida le liste azzurre a Milano ed è in campagna elettorale già da settimane. Il Cavaliere ha garantito che parteciperà ad un suo prossimo appuntamento elettorale, dopo che è stato costretto a saltare la presentazione ufficiale della candidatura giorni fa.

Anche a Bologna, dove la candidata sarà una donna, Lucia Borgonzoni, leghista e fedelissima di Matteo Salvini, ma sostenuta dall'intero centrodestra, la testa di lista dei forzisti è "rosa". Si tratta di Maria Zambelli, imprenditrice e presidente del forum delle associazioni. La lista di Fi a sostegno della candidata sarà composta per la maggioranza da indipendenti: «Su 36 solo 5 hanno la tessera del partito», conferma il capogruppo in Regione Emilia Romagna, Galeazzo Bignami, che era il predestinato degli azzurri a correre per conquistare il Municipio, ma si è dovuto arrendere alle pressioni dei padani. Non sarà donna, invece, il capolista a Torino, dove il candidato sindaco è però il forzista Osvaldo Napoli. A Roma si sta per ricucire lo "strappo" tra Alfio Marchini e

Guido Bertolaso: il primo ha promesso in caso di vittoria un «ruolo ad hoc» al secondo. Ha deciso di sostenere Marchini anche Francesco Storace. L'ingegnere civico avrebbe così il vento in poppa nei sondaggi: secondo l'istituto Tecnè il "nuovo" centrodestra sperimentale, senza Lega e Fdi ma con dentro La Destra, potrebbe raggiungere il ballottaggio: Marchini sarebbe secondo classificato col 22,5%, dietro a Virginia Raggi (al 27,6), ma davanti a Roberto Giachetti (al 21,5%) e Giorgia Meloni (al 20). Anche sui sondaggi, ormai, è guerra tra i due diversi centrodestrai. La svolta "moderata", che già fu ispirata dai consigli di Fedele Confalonieri, ha avuto ieri un altro endorsement importante, quello di Ennio Doris. Presidente di Banca Mediolanum e amico personale dell'ex premier, ha promosso la "svolta": «Io so che Silvio sa quel che fa, quindi sono convinto che le decisioni che prende sono quelle giuste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

